

Breve storia dei quattordici mesi di vita della Divisione di Fanteria *Vicenza* (156)

(10 marzo 1942 – 15 maggio 1943)

Silvia Falca, Mauro Depetroni, Paolo Plini

Gennaio – Settembre 1942 , la fase organizzativa

Già nei primi mesi del 1942 iniziarono, nelle zone del basso Friuli e del Veneto, i preparativi per costituire i Battaglioni che sarebbero stati l'ossatura di due Reggimenti di Fanteria, il 277° ed il 278°, utilizzando complementi provenienti dai *Comandi al Deposito* dei 25° e 26° Reggimenti di Fanteria della 15ª Divisione *Bergamo* nel Friuli e da reparti della 7ª Divisione *Lupi di Toscana* nel bresciano. Da Sagrado d'Isonzo e Cervignano in provincia di Gorizia, e Latisana in provincia di Udine, nei primi giorni di maggio i Reggimenti si trasferirono in Lombardia, a Bergamo e Brescia, per la costituzione della Divisione.

La 156ª Divisione di Fanteria *Vicenza* tipo 1941 (da occupazione) venne costituita ufficialmente il **10 marzo 1942** a Brescia nella circoscrizione del Comando Difesa Territoriale di Milano al comando del Generale di Divisione Enrico Broglia, secondo le formazioni previste dalla circolare *0016330 del C.C.S.M. del 4 agosto 1941*, e assunse alle dipendenze rispettivamente i Reggimenti di Fanteria 277° al comando del Colonnello Giulio Cesare SALVI ed il 278° dal Colonnello Gaetano ROMERES ed in seguito il 156° Reggimento di Artiglieria su cannoni autotrainati da 75/27.

Il Comando di Divisione venne stabilito a Brescia sede pure del 277° Reggimento, mentre il 278° trovò sede a Bergamo.

In previsione di un impiego come Divisione d'occupazione nella Francia meridionale, nel periodo maggio-settembre 1942 il Comando di Divisione procedette ad un intenso lavoro di organizzazione e addestramento per amalgamare e preparare i numerosi elementi eterogenei assegnati ai vari reparti divisionali e provenienti da militari in precedenza addetti ai reparti di protezione e comunicazioni impianti, e che costituivano circa il 50% dei due reggimenti di fanteria. La rimanenza era per la gran parte costituita da reclute della classe 1921. In effetti i due Reggimenti vennero inizialmente predisposti da complementi provenienti da altri reparti stanziati nella bassa friulana e veneta (Cervignano e Latisana).

Sembra, ma non è accertato, che su particolare insistenza dello stesso Generale Broglia, alla Divisione venne presto cambiata destinazione, indirizzandola al fronte russo come

complemento dell'ARM.I.R. . ⁽¹⁾ Per questo nuovo incarico venne previsto un impiego delle unità della Divisione con compiti territoriali a ridosso delle retrovie, predisponendo lo scorporo del 156° Reggimento d'artiglieria ma prevedendo al suo posto l'inserimento nell'organico del XXVI Battaglione di Carabinieri Reali di stanza a Bologna, con 311 uomini, al comando del Maggiore Vieri Papa ed un plotone di autoblindo, con 9 uomini e due autoblindo, inviato dal Reggimento *Nizza Cavalleria* da Torino.

20 settembre 1942, destinazione fronte russo

Tra il 20 settembre e il 10 ottobre 1942 la Divisione venne inviata al fronte russo, destinata a protezione delle retrovie dell'8ª Armata nella zona a sud ovest di Rossoš, in parte fra Starobelsk e Kupjansk, in parte nella zona di Roven'ki – Belovodsk e parte ancora nella zona di Valujki, operando in attività antipartigiane. Fino a metà novembre fu impiegata parte alle dipendenze dell'8ª Armata, parte alle dipendenze del Gruppo d'Armata Germanico "B".

Con la fine di novembre l'intera Divisione *Vicenza* venne trasferita nei dintorni di Rossoš¹.

Dicembre 1942, il cambio di mansioni.

L'8 dicembre il Generale di Brigata Etelvoldo Pascolini assunse il Comando della Divisione sostituendo il Generale Enrico Broglia rientrato precipitosamente in patria per gravi problemi di famiglia.

L'11 dicembre la Divisione *Vicenza* venne assegnata al Corpo d'Armata Alpino e il 16 dicembre, a causa della delicata situazione verificatasi sul fronte dell'Armata, la *Vicenza* fu spostata nel settore del Corpo d'Armata Alpino, a sud di Pavlovsk, prima occupato dalla *Julia*, tra le Divisioni *Tridentina* e *Cuneense*, in particolare il 2° Battaglione del 277° prese posizione sul Don a fianco del Battaglione Pieve di Teco della Divisione *Cuneense*, anello di congiunzione con la Divisione stessa, ed il 3° Battaglione 277° fu assegnato in secondo scaglione alla *Cuneense* al posto del Battaglione Pieve di Teco, in località Topilo mentre il 1° Battaglione del 277° venne destinato alla difesa di Rossoš' sulla pista Kantemirovka-Ukrainec. Il 278° Reggimento impiegò un Battaglione in secondo scaglione ed altri due, il 1° ed il 3° Battaglione del 278°, già in secondo scaglione vennero assegnati alla Divisione *Tridentina*. La *Tridentina* in cambio mandò i Battaglioni Vestone e Morbegno in linea nel sottosettore nord "Leonarduzzi" ⁽²⁾ mentre la Divisione *Cuneense* lasciò il Battaglione Pieve di Teco nel sottosettore sud "Mulattieri" ⁽³⁾ a fianco del 2° Battaglione del 277°. Per sopperire alla mancanza di artiglieria

¹ *vox populi*, infatti è quanto hanno sempre riportato i veterani ed i famigliari di combattenti della Divisione *Vicenza*;

² Tenente Colonnello **Ezio Leonarduzzi** è l'ufficiale responsabile del sottosettore nord alle cui dipendenze vennero posti, tra gli altri, i battaglioni, già in secondo scaglione, Morbegno del 5° Alpini e Vestone del 6° Alpini;

³ Tenente Colonnello **Mulattieri** è l'ufficiale responsabile del sottosettore sud, compreso il secondo scaglione, alle cui dipendenze vennero posti, tra gli altri, il Battaglione Pieve di Teco del I Alpini ed il II Battaglione del 277° della Divisione *Vicenza*.

furono assegnati alla Vicenza il I e il III gruppo del 2° Reggimento Artiglieria a Cavallo agli ordini del Colonnello Domenico Montella con un organico di 4 batterie su 16 cannoni da 75/27. Nello stesso periodo, e precisamente il 24 dicembre, il XXVI Battaglione di Carabinieri Reali comandato dal Maggiore Papa Vieri venne scorporato dalla Divisione passando al Comando dell' 8ª Armata.

1943, i combattimenti ed il ripiegamento.

Nel 1943 al suo inizio, il fronte della *Vicenza* subì l'attacco delle unità sovietiche nel settore del 2° Corpo d'Armata dislocato più a sud e fu impegnata solo in azioni locali.

15 gennaio

Nella zona a sud di Rossoš', sulla pista Kantemirovka-Ukraine il 1° Battaglione del 277° e la Compagnia Cannoni Controcarro 47/32 reggimentale furono travolti dai carri armati russi.

17 gennaio

La Divisione venne fatta arretrare contemporaneamente e parallelamente ai Reparti delle Divisioni Alpine. Il movimento di ripiegamento dapprima avvenne su una larga fronte contrastando l'avanzata nemica, successivamente furono predisposte due colonne: la colonna settentrionale, corrispondente al sottosectore nord "Leonarduzzi", doveva ripiegare su Podgornoe mentre la colonna meridionale, corrispondente al sottosectore sud "Mulattieri" doveva ripiegare su Popovka.

18 gennaio

La Divisione ricevette l'ordine di ripiegare su Samojlenkov. I Battaglioni Morbegno e Vestone rientrarono nella *Tridentina* che a sua volta restituì i due Battaglioni del 278°. La *Vicenza* si trovò così ricomposta salvo che per il 3° Battaglione del 277°, ancora con la Divisione *Cuneense*, e per il 1° Battaglione e quei plotoni della Compagnia Cannoni 47/32 del 277° distrutti a sud di Rossoš'.

19 gennaio

In direzione Samojlenkov, il Battaglione Pieve di Teco in avanguardia alla Divisione *Vicenza* sbagliò direzione dirigendosi verso Opyt, dunque il Maggiore Agostino Uberti prese il Comando della nuova avanguardia e verso le ore 2.00 della notte tra il 19 e il 20 riprese i collegamenti con la colonna "Mulattieri" che proseguì verso la direzione giusta.

Nel frattempo, al 3° Battaglione del 277° ed alla Divisione *Cuneense* venne ordinato di sostare al Popovka. Il Battaglione avrebbe dovuto muoversi in retroguardia ma alle ore 24.00

del 19 venne sopraffatto dalla fanteria russa e da partigiani locali. Solo il Capitano Gherardini e pochi soldati riuscirono a salvarsi e a raggiungere, successivamente, il 2° Alpini.

20 gennaio

il Generale Martinat ⁽⁴⁾, inviato dal Comando Alpino che aveva perso i mezzi radio a Opyt, raggiunse il Generale Pascolini a Lesnišankij sollecitandone il movimento della Divisione *Vicenza* su Novohar'kovka, per questo venne assegnato l'itinerario e la meta Valujki.

Il Generale Pascolini non riuscì però a raggiungere via radio i Generali Battisti (*Cuneense*) ⁽⁵⁾ e Ricagno (*Julia*) ⁽⁶⁾ per adempiere a quanto chiesto da Martinat cioè di comunicare loro l'itinerario. Comunque la trasmissione degli ordini avvenne nei giorni successivi direttamente di persona tra i vari generali comandanti le tre divisioni.

C'è qui da segnalare una discordanza di date e di luoghi sul successivo incontro tra i due Generali Comandanti della *Cuneense* e *Vicenza*. Secondo il Generale Pascolini stesso, l'incontro avvenne il 21 a Lymarev. Secondo il Maggiore Agostino Uberti⁷, Capo di Stato Maggiore della *Vicenza*, l'incontro avvenne tra i soli Generali Battisti e Pascolini il giorno 22 nella notte sul 23, a Novodmitrievka, dopo Lymarev, ma prima dell'attacco a Seljakino, per il quale si ebbero a disposizione due semoventi tedeschi.

21 – 23 gennaio

Nella località di Lymarev vennero lasciati i feriti. Nella notte del 22 l'avanguardia della *Vicenza* raggiunse Seljakino ma nel frattempo il 278° si era diretto in un Kolchoz a 7/8 km più a ovest di Lymarev.

L'assenza di collegamenti si dimostrò fatale, infatti a partire già dal giorno 21, nei pressi di Novohar'kovka, il Comando Alpino, con radio tedesche venne a conoscenza che bisognava *cambiare rotta* con "punto di sbocco Nikitovka", perché Valujki era già in mano ai russi. Ma né *Cuneense*, né *Julia* né *Vicenza* poterono esserne informate!

23 – 26 gennaio

Prima dell'alba l'avanguardia della *Vicenza* comandata dal Colonnello Salvi sferzò il primo attacco alla città di Seljakino ma venne respinta mentre all'alba la testa della colonna raggiunse lo sbocco ovest dell'abitato.

⁴ **Giulio Martinat** (Maniglia di Perrero, 24 febbraio 1891 – Nikolaevka, 26 gennaio 1943) è stato il Capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata Alpino, medaglia d'oro al valor militare.

⁵ **Emilio Battisti** (Milano il 22 dicembre 1889, Bologna 23 novembre 1971), Comandante della Divisione Alpina 4 *Cuneense* sul fronte russo.

⁶ **Umberto Ricagno** (1890 – 1964) Comandante della Divisione Alpina 3 *Julia* sul fronte russo.

⁷ **Agostino Uberti**: Capo di Stato Maggiore della Divisione *Vicenza*

Qui, la *Vicenza* che si era già nuovamente dispersa, anche a causa dell'errata direzione presa dal 278°, si divise ulteriormente: l'avanguardia comandata dal Colonnello Salvi, che probabilmente proprio allora venne a sapere della nuova rotta su Nikitovka, superò il Kalitva e seguì il percorso (e le sorti) della *Tridentina*, mentre il resto della Divisione guidata dal Generale Pascolini proseguì verso Varvarovka come da disposizioni avute in precedenza dal Generale Martinat.

Sulla pista per Varvarovka Pascolini e i suoi uomini vennero raggiunti da alcuni reparti del Battaglione Morbegno guidati dal Maggiore Fabrocini ⁽⁸⁾. Il Generale Pascolini ordinò loro di passare all'avanguardia della *Vicenza* e attaccare Varvarovka. Dopo vari tentativi il Generale Pascolini diede ordine di tornare indietro verso Seljakino ma l'ordine non raggiunse la colonna "Fabrocini" ed i suoi uomini che, con il 1° Gruppo di Artiglieria a cavallo e due compagnie del 2°/277 invasero Varvarovka e Čuprinino. Non trovando più tracce del Generale Pascolini, il Maggiore Fabrocini si sentì libero di proseguire verso Malakeevo, Gricinin, Nikitovka e Nikolaevka.

Il Generale Pascolini finirà poi, il 26, prigioniero con i suoi uomini a Valujki, ligio nell'aver seguito l'ordine ricevuto dal Generale Martinat.

Il 278°, dopo aver superato Seljakino, incolonnato sulla strada per Varvarovka subì attacchi, con conseguenti gravi perdite, dalle stesse forze corazzate russe che poco prima avevano attaccato la colonna del Generale Pascolini. I pochi superstiti del 278° seguirono le sorti del Generale Battisti che transitava di lì e che intuendo gli scontri su Varvarovka decise di raggiungere Malakeevo (aggirando Varvarovka da nord) e poi da lì dirigersi su Valujki e subire le stesse sorti del Generale Pascolini.

I settori che invece, pur non avendo superato il Kalitva, oltrepassarono Varvarovka e Čuprinino, (colonna Fabrocini) il 25 gennaio raggiunsero la *Tridentina* e il 26 contribuirono all'attacco di Nikolaevka-Livenka, tornando alle dipendenze del Colonnello Salvi, per poter raggiungere quattro giorni dopo la zona di Bol'shie Troickoe.

La 156ª Divisione di Fanteria *Vicenza* alla fine del 1942 prima della "grande battaglia" stimava un organico di 10.466 soldati tra Ufficiali, Sottufficiali, Fanti, Cavalieri e Carabinieri Reali. Nella conta effettuata a Gomel' ove i superstiti vennero riorganizzati nel febbraio 1943, 7760 uomini mancarono all'appello. Dalle stime di Onorcaduti 5895 di questi risultano morti e dispersi, la maggior parte nei lager sovietici.

Il Colonnello Salvi rimase l'ufficiale più alto in grado presente della Divisione e ne assunse di conseguenza il comando *ad interim* fino allo scioglimento.

⁸ Maggiore **Guglielmo Fabrocini**, addetto al Comando di Reggimento 5° Alpini della Divisione *Tridentina* riuscì ad organizzare una colonna composta con circa 350 uomini prevalentemente del Battaglione Morbegno.

15 maggio 1943

Rientrati in patria gli organici superstiti della *Vicenza* nella primavera 1943, la Divisione venne sciolta il 15 maggio *per eventi bellici* e ciò che rimaneva dei reparti venne rinvio alle unità originarie.

Maggio 1950

Il Generale Etelvoldo Pascolini rientrò in Italia il 15 maggio 1950 dopo la lunga prigionia in Russia: con questo evento si conclude idealmente l'intera epopea della Divisione di Fanteria *Vicenza*.

Bibliografia:

- Carmelo Catanoso e Agostino Uberti, *“La Divisione Alpina Cuneense al Fronte Russo (1942-1943)”*, Stab.Gra. Morino, Genova, 1980;
- U.S.S.M.E, *“Le Operazioni delle Unità italiane al Fronte Russo 1941-1943”*, Roma, 2000
- Emilio Faldella, *“Storia delle Truppe Alpine”*, Cavallotti-Landoni, Milano, 1972
- Ottobono Terzi *“Varvarovka Alzo Zero”* Longanesi & C., Milano, 1974;
- Francesco Magoni *“La Tridentina in Russia”*, Gruppo Alpini Borgosatollo, Borgosatollo, 1999;
- Gherardini Gabriele *“Morire giorno per giorno”*, Ed.Mursia, Milano 2007
- G. Scotoni e S.I. Filonenko, *“Retrosceca della disfatta in Russia nei documenti inediti dell'8^a Armata - L'OCCUPAZIONE - Vol. 1* , Casa Editrice Panorama srl, Trento, 2008;
- G. Scotoni, *“L'Armata Rossa e la Disfatta Italiana”*, Casa Editrice Panorama, Trento, 2007;
- Antonio Ricchezza, *“La Storia illustrata di tutta la Campagna di Russia”*, Volume 3°, Ed. Longanesi, Milano 1972;
- G.Barbero, E.Cattaneo, P.G. Longo e F.Voghera, *“Il 5° Alpini è ancora tra noi”*, Edizioni Susalibri, 2009;
- Giulio Bedeschi, *“Fronte Russo c'ero anch'io”*, Vol.2, Ed.Mursia; prima edizione, Milano, 1982;
- Giulio Bedeschi, *“Nikolajewka c'ero anch'io”*, Ed.Mursia; terza edizione, Milano, 1972.

Fonti e documenti:

- U.S.S.M.E., Etelvoldo Pascolini – Relazione sull'impiego della 156^a Divisione di fanteria Vicenza;
- U.S.S.M.E., Diario Storico del Corpo d'Armata Alpino;
- Relazione del Colonnello Giulio Cesare Salvi Comandante del 277° Reggimento di Fanteria;
- lettera datata 26.08.1943 del Colonnello Giulio Cesare Salvi alla famiglia Viancini;
- sito internet: <http://www.piervittoriobuffa.it/XXVibattaglioneccrr>;

- testimonianze orali delle famiglie Husu e Vignati;
- Archivio Storico dell'Arma dei Carabinieri, documento sulla smobilitazione e scioglimento della Divisione di fanteria Vicenza (156);
- documento comprovante la costituzione di plotone autoblinde Nizza Cavalleria.

Nota in appendice

Si ritiene importante riportare lo stralcio di uno dei documenti custoditi presso l'Archivio Storico dell'Arma dei Carabinieri, in quanto oltre che a riportare varie unità e l'esatta loro destinazione dei contingenti della Divisione sciolta ne chiarisce anche in effetti quella dei reparti di provenienza, dati che abbiamo constatato essere certi incrociandoli con alcune testimonianze e documenti in nostro possesso.

Documento

OGGETTO: SMOBILITAZIONE E SCIoglimento DELLA DIVISIONE DI FANTERIA "VICENZA" (156)

Riferimento foglio di Stato Maggiore del Regio Esercito – Ufficio Ordinamento 2^a Sezione n.0068690/2 d.d. 2 maggio 1943 - XXI

1: Si dispone, sotto la data del 15 maggio 1943 la smobilitazione e lo scioglimento per eventi bellici, della Divisione di Fanteria "Vicenza" (156).

2: Elementi costitutivi della Divisione, comandi e centri di mobilitazione incaricati della smobilitazione e dello scioglimento, risultano dallo specchio allegato.

3: Utilizzazione del personale, (ufficiali, sottufficiali e truppa):

a) ufficiali di S.M e in s.S.M: passano a disposizione del Reparto Segreteria di questo S.M. (Ufficio Ordinamento);

b) ufficiali interpreti: passano in carico al Servizio Informazioni dell'Esercito;

c) personale dei sottoriportati elementi vengono destinati ai centri di mobilitazione incaricati della ricostituzione della Divisione Pasubio:

- Reparto Comando del Quartier Generale ;
- 156° Drappello automobilistico;
- 277° Reggimento Fanteria
- 278° Reggimento Fanteria
- CLVI Btg. misto someggiato;
- 156^a Compagnia artieri;
- 256^a Compagnia mista telegrafisti e marconisti.
-

d) il personale dei rimanenti elementi appresso indicati, resta a disposizione dei rispettivi centri di mobilitazione

- Stato Maggiore (esclusi ufficiali di S.M. ed interpreti)
- 136^a - 137^a Sezioni miste CC.RR.
- un Plotone autoblinda
- 256^a c.p. c.c. da 47/32 someggiato
- Comando CLVI Btg . misto Genio
- 156^a Sezione sanità (personale di Sanità e drappello Automobilistico)
- 161° e 162° Ospedali da Campo
- 156^a Sezione sussistenza (personale di sussistenza e drappello Automobilistico)
- 256^a Squadra panettieri con forni rot. mod. Weiss
- 1121^a Autosezione mista.

4: MATERIALI: Passano a disposizione dei rispettivi centri di mobilitazione.

5: Il Comando della Divisione in questione costituirà, presso il proprio centro di mobilitazione, per la durata strettamente necessaria, apposito ufficio stralcio.

ELEMENTI APPARTENENTI ALLA DIVISIONE DI FANTERIA (156)
RIENTRATI, AI CENTRI DI MOBILITAZIONE
CHE SOTTO LA DATA DEL 15 MAGGIO 1943-XXI SARANNO SMOBILITATI E SCIOLTI

COMANDI E REPARTI DA SMOBILITARE E SCIOLIERE	CENTRI DI SMOBILITAZIONE	COMANDI INCARICATI DELLA SMOBILITAZIONE E SCIoglIMENTO
136 ^a sez. mista CC.RR.	Legione CC.RR. Milano	Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri
137 ^a sez mista CC.RR.	Legione CC.RR. Milano	Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri
Stato Maggiore	C.do zona mil. - Brescia	Comando Difesa Territoriale di Milano
Reparto comando del Q .G .	Distretto mil. -- Brescia	"
156° drappello Automobilistico	Dep. succ. 3° Rgt. aut. - Brescia	"
CLVI btg. misto Genio: Comando	Dep. 3° Rgt . Genio a Pavia	"
CLVI btg . misto Genio: 156 cp artieri	Dep. 3° Rgt. Genio a Pavia	"
CLVI btg . misto Genio: 256 cp. Mista tel. e marconisti	Dep. 3° Rgt . Genio a Pavia	"
156 ^a Sezione Sanità: Personale di Sanità	Ospedale Mil. di Brescia	"
156 ^a sezione Sanità: Drappello Automobilistico	Dep . succ . 3° Rgt. aut. - Brescia	"
156 ^a sezione Sussistenza: Personale di Sussistenza	3 ^a cp. Sussistenza - Milano	"
156 ^a sezione Sussistenza: Drappello Automobilistico	3° Rgt. Aut. - Milano	"
256 ^a squadra panettieri con forni rot. mod . Weiss	3 ^a cp. Sussistenza - Milano	"
1121 ^a Autosezione mista.	Dep. Succ. 3° Rgt. Aut. - Brescia	"
277° Rgt. Ftr. con cp mortai da 81 e relativa cp. d'accomp. da 47/32	Dep. 25° Rgt. Ftr. – Cervignano	Comando XXIII C.A.
278° Rgt. Ftr. con cp mortai da 81 e relativa cp. d'accomp. da 47/32	Dep. 26° Rgt. Ftr. – Latisana	"
CLVI Btg. misto someggiato	Dep. 25° Rgt. Ftr. – Cervignano	"
256 ^a cp. c.c. da 47/32 someggiato	Dep. 26° Rgt. Ftr. – Latisana	"
1 plotone autoblinda	Dep. Rgt. Nizza Cavalleria Torino	Comando difesa territoriale di Torino
161° Ospedale da Campo	Ospedale Militare di Padova	Comando difesa territoriale di Treviso
161° Ospedale da Campo	Ospedale Militare di Padova	"